



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 8/18 DEL 23.2.2010

Oggetto: **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento "Costruzione di un impianto eolico in Comune di Portoscuso e Gonnese (CI)". Proponente: Portovesme s.r.l.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Portovesme s.r.l., ha presentato, ad agosto 2009, l'istanza di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "Costruzione di un impianto eolico in Comune di Portoscuso e Gonnese (CI)", ascrivibile alla categoria di cui al Punto 3 dell'allegato A1 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008.

L'intervento, il cui costo complessivo è pari a circa euro 100.000.000, è finanziato con capitali privati, e consiste nella realizzazione di un impianto eolico in regime di autoproduzione nell'area industriale e retro industriale di Portoscuso. L'energia prodotta dall'impianto sarà integralmente utilizzata per soddisfare il fabbisogno energetico della società proponente, che rappresenta una delle maggiori industrie energivore della Sardegna. La produzione energetica attesa dall'impianto eolico servirebbe a soddisfare il 40% del fabbisogno energetico attuale dell'azienda e circa un terzo di quello previsto alla fine del programma di investimento 2009-2012.

Il layout proposto, dopo diverse rivisitazioni, prevede l'installazione di 27 aerogeneratori, 3 in Comune di Gonnese, i restanti 24 in Comune di Portoscuso, del tipo Vestas V90 da 3 MW, aventi altezza al mozzo di 100 metri e diametro del rotore pari a 90 metri.

L'energia prodotta sarà recapitata, attraverso nuove linee MT interrate, ubicate prevalentemente in adiacenza alla viabilità esistente e a quella di nuova realizzazione, all'interno dello stabilimento produttivo, dove avviene sia la trasformazione della tensione che l'utilizzo diretto sui carichi. Più nel dettaglio il progetto prevede:

- la realizzazione degli interventi sulla viabilità interna al parco: è prevista la realizzazione di circa 1 km di nuove piste e l'adeguamento di circa 5 km di piste già esistenti, con la realizzazione di idonee opere d'arte, laddove necessarie;
- per ciascuno degli aerogeneratori da installare dovrà essere realizzata una piazzola di slargo e manovra di forma trapezoidale, avente una superficie approssimativa di circa 2.200 m², funzionale



alle operazioni di carico e scarico dei materiali e delle apparecchiature; tali piazzole saranno parzialmente ripristinate, a lavori ultimati, riducendo a 800 m² circa la dimensione definitiva dell'area di servizio, in corrispondenza dell'accesso alla postazione dell'aerogeneratore;

- la realizzazione di idonee opere di fondazione con due differenti schemi tipo, in funzione del substrato geologico esistente; in particolare nelle aree dove sono presenti terreni con buona portanza si utilizzeranno fondazioni con plinti circolari in calcestruzzo, aventi diametro e altezza approssimativamente pari a circa 20 metri e 3 metri, mentre nelle altre aree saranno realizzate fondazioni con micropali;
- il convogliamento dell'energia prodotta dai nuovi aerogeneratori attraverso nuove linee MT interrato, posate lungo la viabilità esistente e la nuova viabilità allo stabilimento produttivo della Portovesme s.r.l., ad una cabina di trasformazione MT/AT da realizzarsi all'interno dello stabilimento di Portovesme s.r.l., quale modulo aggiuntivo alla sottostazione già esistente.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 1 settembre 2009; successivamente, in data 12 ottobre 2009, presso la Sala Convegni dello stabilimento della Portovesme s.r.l., si è tenuta la presentazione al pubblico, alla quale hanno partecipato diversi cittadini; in tale sede sono emerse alcune osservazioni, tra cui, di particolare rilievo, quelle dell'amministrazione comunale di Gonnese, che le ha poi ribadite per iscritto.

Nei sessanta giorni successivi all'avvio del procedimento sono pervenute le seguenti osservazioni:

- in data 21 ottobre 2009, da parte del Gruppo d'Intervento Giuridico ONLUS, il quale ha richiesto che venga esclusa l'ubicazione dei 10 aerogeneratori eolici previsti in località Seruci, nel Comune di Gonnese, per l'elevatissimo valore storico culturale del sito;
- in data 28 ottobre 2009, da parte del Signor Angelo Cremone, Consigliere Comunale di Portoscuso, il quale ha evidenziato che nello SIA non è affrontato in maniera adeguata il problema del SIN istituito con il DM 12 marzo 2003, e la conseguente caratterizzazione da affrontare per verificare il rispetto dei limiti di cui alla tabella 1, allegato 5, Titolo V, parte quarta al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. È stata, altresì, evidenziata la presenza di possibili impatti sull'avifauna, e richiesta, data la vicinanza ai SIC ITB040029 Costa di Nebida e ITB040028 Punta S'Aliga, la Valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. n. 120/2003;
- in data 28 ottobre 2009, dalla società Portoscuso Energia – Gruppo Enel S.p.A., la quale ha evidenziato che alcuni degli aerogeneratori in progetto ricadono in prossimità ad alcuni aerogeneratori del progetto eolico di Portoscuso Energia, già assoggettato a VIA, conclusasi con la Delib.G.R. n. 52/53 del 27.11.2009, "riducendo", in tal modo, la produttività stimata per detto impianto;



- in data 2 novembre 2009, da parte del Comune di Gonnese, il quale, come già evidenziato in sede di presentazione al pubblico, ha espresso "parere negativo per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di un impianto eolico ricadente sul sito individuato nell'elaborato progettuale proposto. Tale posizione è espressione della volontà univoca emersa nella riunione congiunta delle Commissioni consiliari permanenti tenutasi in data 9.10.2009, le quali pur dichiarandosi favorevoli ad accogliere sul territorio del Comune impianti eolici per l'autoproduzione di energia elettrica a beneficio dei richiedenti, dissentono sulla scelta di ubicazione [...] trattandosi di un'area di particolare pregio storico – ambientale e archeologico, come risulta dal Decreto del Ministero per i Beni culturali e ambientali del 4.11.1991";

La società proponente, in seguito a queste osservazioni, comunicate formalmente dal Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), ha provveduto a una revisione sostanziale del layout, dandone opportuna informazione, come previsto dalle norme vigenti, tramite pubblicazione di un avviso sul quotidiano l'Unione Sarda del 20 novembre 2009, e provvedendo a un contestuale adeguamento degli elaborati progettuali e dello Studio d'Impatto Ambientale, anch'essi depositati in pari data.

Il 27 novembre 2009 si è tenuta la Conferenza Istruttoria, nella quale sono state ribadite le forti criticità per quanto riguarda il layout depositato inizialmente, mentre, con riferimento al layout depositato il 20 novembre, non sono emerse obiezioni, ma la necessità di acquisire ulteriori elementi conoscitivi e analisi più dettagliate, tramite una richiesta di integrazioni e chiarimenti.

In data 18 dicembre 2009 sono state presentate ulteriori osservazioni da parte della società Portoscuso Energia – gruppo Enel, per quanto riguarda il layout depositato il 20 novembre 2009, la quale ha evidenziato che il progetto interferisce con l'impianto eolico da essa già presentato, causando una diminuzione della produttività stimata dell'impianto stesso. Queste osservazioni sono state comunicate alla società proponente, che ha provveduto, nella consegna della documentazione integrativa, a eliminare dal layout l'aerogeneratore maggiormente critico, e a formulare controdeduzioni.

In data 25 gennaio 2010 il Servizio SAVI ha convocato la seconda Conferenza Istruttoria, nella quale è stata acquisita agli atti la Relazione istruttoria effettuata dalla Provincia di Carbonia – Iglesias, espressasi favorevolmente; è stata data lettura della nota fatta pervenire dal Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Iglesias, in cui si evidenzia la sussistenza del vincolo di cui all'art. 10 della L. n. 353/2000 nella fascia compresa tra il Canale di Guardia e la S.P. 2; i Comuni di Portoscuso e Gonnese hanno espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento; il Servizio Tutela Paesaggistica di Cagliari e Carbonia Iglesias ha evidenziato la necessità di una lieve modifica del layout al fine di limitare l'impatto tra gli aerogeneratori ubicati nella parte sud dell'area industriale e l'area umida limitrofa.



Successivamente a detta Conferenza, il Servizio Tutela Paesaggistica, con nota del febbraio 2010, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, fatto salvo quanto di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In data 18 febbraio 2010, la Soprintendenza per i beni archeologici delle Provincie di Cagliari e Oristano ha comunicato "per quanto di stretta competenza, e fatto salvo il disposto del D.Lgs. 42/2004, [...], il proprio parere favorevole a condizione che l'inizio dei lavori venga comunicato a questo ufficio almeno sette giorni prima della data prevista".

L'Assessore riferisce, quindi, che il servizio SAVI, tenuto conto di quanto emerso nel corso dell'intero iter, ovvero delle osservazioni e delle comunicazioni dei vari Enti, considerato che:

- la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione;
- nel complesso, gli interventi in esame, motivati dalla necessità di produrre energia in regime di autoproduzione a favore di una delle maggiori imprese energivore della Sardegna, sono coerenti con gli indirizzi regionali in materia, e, sebbene, data la tipologia dell'opera, a fronte di impatti sotto il profilo paesaggistico, comporteranno benefici ambientali, in termini di riduzione delle emissioni climalteranti e di riduzione del consumo di risorse non rinnovabili, oltreché benefici economici e sociali sia di tipo diretto, che di tipo indiretto e indotto,

ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovranno essere rispettate le procedure previste dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per quanto riguarda le aree oggetto dell'intervento perimetrate all'interno del Sito d'Interesse Nazionale del Sulcis – Iglesias – Guspinese, di cui al DM 12 marzo 2003;
2. per quanto concerne il layout d'impianto:
 - a. questo dovrà essere quello rappresentato nella tavola depositata in data 19.2.2010 (prot. ADA n. 4515 del 22.2.2010);
 - b. per quanto riguarda gli aerogeneratori denominati WGTS1-21, WGTS1-22, WGTS1-23, WGTS1-24, ubicati nella fascia compresa tra il Canale di Guardia e la S.P. 2, si evidenzia, così come comunicato dal Servizio dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Iglesias con nota prot. n. 108586 del 28.12.2010 (prot. ADA n. 784 del 12.1.2010), la sussistenza nell'area di intervento del vincolo di cui all'art. 10 della L. n. 353/2000; inoltre, il posizionamento di questi aerogeneratori dovrà comunque tenere conto delle emergenze rocciose trachitiche, individuate come aree naturali/sub naturali dal Piano Paesaggistico Regionale e dalle relative Norme Tecniche di



- Attuazione, e della fascia di rispetto stradale, al fine di contenere gli impatti e i disturbi arrecati alla circolazione stradale dal fenomeno dell'ombreggiamento intermittente;
- c. per quanto riguarda il posizionamento degli aerogeneratori denominati WGTS1-01, WGTS1-23, WGTS1-16, questo dovrà essere ottimizzato in maniera tale da minimizzare eventuali interferenze ed effetti scia con l'impianto eolico di Portoscuso Energia, già sottoposto alla procedura di VIA esitata con giudizio positivo;
3. dovrà essere completata l'acquisizione delle liberatorie di cui al punto 2.2 dello Studio per l'individuazione delle aree in cui ubicare gli impianti eolici, allegato alla Delib.G.R. n. 3/17 del 16.1.2009, per quanto concerne la distanza della turbina dal confine di proprietà di una tanca;
4. in fase di cantiere dovranno essere garantiti e accertati:
- a. la periodica revisione e la perfetta funzionalità di tutte le macchine ed apparecchiature di cantiere, in modo da minimizzare i rischi per gli operatori, le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori, anche mediante l'adozione di misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - b. il rapido intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali interessanti acqua e suolo;
 - c. lo smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, dei materiali inquinati e di tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle attività e opere;
 - d. il ripristino delle eventuali opere, recinzioni o linee di servizi (elettriche, telefoniche, etc.), intercettate durante il percorso degli automezzi per il trasporto delle turbine al parco. La suddetta fase di trasporto dovrà inoltre essere pianificata in condizioni di sicurezza, senza causare disturbo alle comunità locali né intralcio alla viabilità;
5. le aree di cantiere e logistica dovranno essere ubicate in zone prive o con scarsa vegetazione; immediatamente al termine dei lavori i cantieri dovranno essere smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in situ. Dovrà essere ripristinato l'originario assetto vegetazionale e la funzionalità pedo-agronomica delle aree interessate da lavori;
6. per quanto riguarda le operazioni di gestione delle terre e rocce da scavo, descritte nell'elaborato denominato Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo e nella Tavola allegata, depositato in data 26.1.2010, fermo restando che tali elaborati dovranno essere trasmessi aggiornati, in seguito alla conclusione delle indagini di caratterizzazione, si prescrive inoltre che:
- a. l'utilizzo in cantiere delle terre e rocce da scavo nell'ambito delle opere in progetto dovrà essere subordinato agli esiti delle indagini in corso per la caratterizzazione nel sito d'intervento e alla



- verifica del rispetto dei limiti di cui al Titolo V, Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i; fatto salvo quanto detto in precedenza, il progetto dovrà essere orientato alla minimizzazione della produzione di rifiuti da terre e rocce da scavo non contaminate;
- b. dovranno essere stimati con sufficiente dettaglio i quantitativi dei volumi di materiale di riporto suddiviso per tipologia di opere (cavidotti, opere sulla viabilità, ripristino della piazzola di cantiere), e di area (così come individuate nel documento già predisposto);
 - c. dovranno essere indicati e adeguatamente rappresentati, su cartografia a scala idonea, qualora previsti, i depositi temporanei di terre e rocce da scavo da gestire come rifiuto; in tal caso l'area di cantiere dovrà essere evidenziata nella tavola precedentemente menzionata;
 - d. dovranno altresì essere indicati i depositi di terre e rocce da scavo non contaminate e per le quali il progetto prevede un utilizzo nell'ambito delle stesse opere;
 - e. al fine di minimizzare gli impatti sul sistema del traffico e della viabilità dovrà essere valutata una destinazione finale dei materiali da conferire in discarica, differente da quella proposta;
7. al fine di limitare gli impatti sulla componente vegetazionale connessi alla realizzazione di nuova viabilità, all'adeguamento di quella esistente, e alla realizzazione delle piazzole dove ubicare gli aerogeneratori:
- a. dovranno essere individuate e esplicitate, tramite adeguata cartografia supportata da rilievi di dettaglio, le aree nelle quali si intendono realizzare le opere di mitigazione descritte alla pagina 32 del documento denominato "Integrazione allo studio sulle componenti vegetazione e flora", consistenti nell'impianto di circa 1.000 piante/arbusti, specificando, per ciascuna delle aree individuate, tipologia delle essenze vegetali e sesto d'impianto;
 - b. qualora il materiale riutilizzabile in situ non sia sufficiente per effettuare un corretto ripristino ambientale, su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello sterile con uno strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore ai 30 cm. Gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto;
 - c. eventuali esemplari arborei ed arbustivi di pregio presenti, sia lungo i tracciati stradali che nelle piazzole, dovranno essere espianati e trapiantati, seguendo accurate tecniche selvicolturali, nelle immediate vicinanze, o utilizzati per il ripristino delle piazzole di cantiere al termine dei lavori, in siti idonei dal punto di vista pedologico; per almeno due anni successivi al trapianto degli esemplari dovranno essere effettuate le necessarie cure colturali, comprese le irrigazioni di soccorso; particolare cura dovrà essere posta per salvaguardare eventuali esemplari di specie endemiche presenti;



- d. qualora in fase di progettazione esecutiva, dovesse evidenziarsi la necessità, di realizzare scarpate o rilevati nella realizzazione della nuova viabilità, dovrà esserne mitigato l'impatto visivo attraverso la piantumazione e l'inerbimento con specie erbacee e arbustive autoctone, da realizzarsi con tecniche antiruscellamento, stabilizzanti ed antierosive; nelle scarpate stradali, dovrà essere privilegiato, con funzione stabilizzante ed antierosiva, l'uso di biostuoie in materiale naturale o biodegradabile, vincolate con picchetti di legno;
- e. al termine dei lavori dovrà essere elaborato, con cadenza annuale e per un periodo di due anni, un report di monitoraggio sui lavori di recupero ambientale eseguiti nelle aree di cantiere, corredato di idonea documentazione fotografica, che dovrà attestare il corretto recepimento delle prescrizioni e l'avvenuto recupero delle aree interessate dai lavori;
- f. qualora il monitoraggio, di cui al punto precedente, evidenziasse uno scarso attecchimento degli esemplari piantati/trapiantati, si dovrà procedere ai necessari rinfoltimenti, e alle cure colturali necessarie, fino a garantire una adeguata copertura delle aree;
8. durante l'esecuzione delle opere la Direzione Lavori dovrà essere supportata da un esperto in discipline naturalistiche o agronomico-forestali, al fine di evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non previsti in fase progettuale e di verificare la coerenza ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde;
9. per quanto riguarda i possibili impatti sull'avifauna dovrà essere realizzato un monitoraggio del bianco ambientale, preliminare all'installazione degli aerogeneratori, della durata minima di 180 giorni, riguardo alle componenti faunistiche citate nello Studio per la valutazione di incidenza; per ognuna di queste componenti (avifauna stanziale, migratrice, chiroterri) dovranno essere delegati al monitoraggio esperti con adeguato curriculum nelle singole componenti faunistiche citate; i dati risultanti dovranno essere trasmessi al SAVI prima dell'installazione delle macchine, su supporti cartacei e informatici, accompagnati da una relazione finale. Il monitoraggio dovrà essere proseguito per i successivi 4 anni con le seguenti modalità:
- a. Fase 1: I dati di monitoraggio ex ante dovranno accertare quali specie sono presenti nell'area prima della fase di costruzione, quali specie si alimentano nel sito di progetto e quali lo attraversano durante la migrazione e dovranno riportare:
- i siti di alimentazione e nidificazione nel sito e in un'area vasta di 5-10 km di raggio rispetto al sito;
 - l'uso degli habitat da parte delle specie (nel caso dei chiroterri, sono consigliati i bat detectors al suolo e ad altezze diverse e le camere a infrarosso per le osservazioni notturne).
- b. Fase 2: I dati di monitoraggio relativi alla fase costruttiva dovranno accertare quali specie non ricompaiono durante i lavori e dovranno riportare:



- il monitoraggio dei siti di alimentazione e nidificazione;
- l'analisi dell'uso degli habitat (come sopra).

c. Fase 3: I dati di monitoraggio relativi alla fase di esercizio avranno la funzione di verificare eventuali impatti sia sulle specie stanziali (attrattività delle pale per alcune specie, variazioni etologiche e tasso di mortalità) che su quelle migratrici (etologia e tasso di mortalità) per l'adozione di opportune azioni di salvaguardia.

Per quanto riguarda i suddetti monitoraggi la società proponente dovrà raccordarsi con la società Portoscuso Energia, che deve realizzare un programma di monitoraggio analogo, nella stessa area d'intervento e in aree limitrofe, con riferimento al "Progetto di un parco eolico in Comune di Portoscuso", già assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto ambientale (Delib.G.R. n. 52/23 del 27.11.2009).

10. al fine di limitare le interferenze con il reticolo idrografico superficiale:

- a. dovrà essere assicurato il deflusso idrico superficiale nei compluvi intercettati dai tracciati stradali; inoltre, in fase di esercizio, dovrà essere curata la manutenzione dei sistemi di canalizzazione idraulica, affinché gli stessi siano costantemente tenuti in perfetta efficienza;
- b. per quanto concerne l'opera d'arte da realizzarsi in corrispondenza dell'attraversamento del Rio Ghillotta, dovrà adottarsi un'alternativa progettuale a quella proposta, attraverso l'utilizzo di uno scatolare di sezione adeguata. Dovrà, inoltre, essere predisposto un rilievo di dettaglio della vegetazione ripariale, eventualmente presente, atto a dimostrare che la soluzione progettuale adottata consente la minimizzazione degli impatti; se necessario, infine, andranno predisposte adeguate misure di mitigazione (trapianto di esemplari arbustivi/arborei aventi una certa importanza);

11. al fine di limitare le interferenze con le acque sotterranee:

- a. qualora, durante la realizzazione delle opere di fondazione, vengano intercettate falde superficiali, dovranno essere adottate le seguenti procedure:
 - si dovrà procedere all'aggottamento degli scavi di fondazione, alla raccolta dell'acqua in contenitori provvisori (vasche) di polietilene, e alla caratterizzazione;
 - qualora l'acqua non risulti contaminata, con riferimento ai valori di cui al Titolo V, Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà prevedersi il reimpiego, se compatibile, per la bagnatura degli scavi o, in subordine, lo scarico sul suolo;
 - qualora, viceversa, gli accertamenti chimico-analitici dovessero evidenziare la contaminazione dell'acqua sotterranea, questa dovrà essere stoccata come acqua reflua in



regime di deposito temporaneo, e dovrà essere assicurato il successivo conferimento ad idoneo impianto di trattamento a mezzo autocisterna;

b. qualora, nell'ambito dello sviluppo del progetto esecutivo e delle relative indagini geologico-geotecniche, si riscontrino l'interferenza delle opere di fondazione con vere e proprie falde caratterizzate da portate idriche significative e livelli piezometrici estremamente prossimi al piano di campagna, dovranno prevedersi i seguenti accorgimenti tecnico - progettuali:

- se le acque risultassero non contaminate, dovrà preferirsi l'adozione di sistemi che deprimano la falda sotto il piano di posa della fondazione, come well point o pozzi profondi con pompe sommerse, e scarico delle relative acque emunte in un corpo recettore, in accordo con i disposti della normativa vigente;
- se, viceversa, le acque risultassero contaminate, dovranno realizzarsi interventi di isolamento dello scavo, da realizzarsi a mezzo di paratie a palancole metalliche che assolvano la duplice funzione di sostegno delle pareti dello scavo ed impermeabilizzazione delle medesime, ammassate in uno strato di naturale impermeabile continuo per tutta la sezione dello scavo. Qualora tale strato non risultasse presente, a fronte delle informazioni acquisite nell'ambito dell'esecuzione delle indagini geognostiche, dovrà essere realizzato un tampone impermeabile profondo alla stessa quota della base del palancolato attraverso iniezioni di miscele cementizie ad alta pressione per un adeguato spessore e per tutta la sezione orizzontale di scavo (ad esempio con sistemi di jet-grouting);

12. così come richiesto dal Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia – Iglesias, dovranno essere attuate le seguenti prescrizioni e misure di compensazione:

- a. "dovranno essere definite nei particolari le configurazioni finali di tutti gli elementi accessori che compongono l'impianto eolico, comprendenti sezioni di progetto lungo le strade sia esistenti che di nuova realizzazione e le piazzole di servizio;
- b. all'interno dell'area industriale produttiva dovrà essere allestita una struttura che contenga spazi destinati alla fruizione e l'apprendimento della storia naturale, economica, sociale e politica del Sulcis e del polo di Portovesme avente lo scopo di creare un "punto d'incontro" tra la popolazione locale e il suo territorio, tra il turista viaggiatore e la storia del polo industriale. L'uso di fotografie, audiovisivi, mappe geografiche, testimonianze registrate ecc. costituiranno i mezzi attraverso i quali chiunque possa comprendere quale fatica, dolore, vicissitudini, storia e futuro questa parte della Sardegna si porta dietro. In questo modo il "punto d'incontro" si configurerà come un contributo affinché il polo industriale e l'intera regione geografica escano da una visione negativa, travagliata e piena di contrasti che domina con ragione il credere comune";



13. in merito alla variazione del campo acustico e agli impatti sui recettori sensibili individuati e descritti:
 - a. dovrà essere verificato ex-post, tramite un programma di monitoraggio da definire con l'ARPAS, il rispetto dei limiti normativi;
 - b. qualora detto monitoraggio evidenzi il non rispetto dei limiti anzidetti sarà cura della società Proponente, in accordo con i proprietari interessati, provvedere alla insonorizzazione acustica dei fabbricati censiti, o comunque adottare accorgimenti gestionali (regolazione della velocità del rotore) tali da assicurare il rispetto delle norme vigenti;
14. in merito al fenomeno del flickering, dovranno essere adottate, a spese della Società proponente, idonee misure di mitigazione consistenti nella installazione, nei recettori sensibili individuati nel documento denominato "Relazione sull'ombreggiamento intermittente", di idonei sistemi di schermatura delle ombre;
15. prima dell'avvio dei lavori, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, dovrà essere presentato un piano di dismissione dell'impianto che preveda, alla cessazione dell'attività produttiva, le modalità di rimozione della infrastruttura e di tutte le opere connesse e il ripristino dei siti secondo le vocazioni proprie del territorio, comprese le strade di accesso e di servizio e le aree di supporto all'impianto. Il piano dovrà contenere inoltre copia di polizza fidejussoria, o altra forma di garanzia, per la copertura dei costi di dismissione dell'impianto, nonché una analisi quali/quantitativa e le modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti;
16. prima dell'avvio dei lavori dovranno essere trasmessi al servizio SAVI e all'ARPAS gli atti amministrativi e gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni sopra descritte, in particolare quelle di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7.a e 7.d, 10.b, 11, 12, 15, nonché il computo metrico estimativo con l'inserimento dei costi per l'attuazione delle stesse prescrizioni; inoltre andranno trasmessi al servizio SAVI e all'ARPAS il piano e gli esiti dei monitoraggi di cui ai punti 7.e, 9, 13.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Costruzione di un impianto eolico in Comune di Portoscuso e Gonnese (CI)", proposto dalla Società Portovesme s.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in



premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Portoscuso, la Provincia di Carbonia - Iglesias, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Iglesias, il Servizio Energia dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia – Iglesias, e l'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I. la data di inizio dei lavori, entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci